

BOLLETTINO VITE n° 33 del 12/12/2019 - GENOVA

SITUAZIONE METEO

A partire dalla seconda metà di ottobre fino ad oggi le condizioni meteo sono state caratterizzate soprattutto da numerosi eventi piovosi che hanno coinvolto tutto il territorio. Le piogge sono state spesso consistenti, a carattere di rovescio/nubifragio, associate anche a venti di burrasca (superiori ai 100 km/h), determinando diversi giorni di allerta in tutta la Liguria.

Per comprendere l'eccezionalità delle piogge si rimanda alle analisi dei bollettini Agrometeo n°22 (<http://bit.ly/agrometeo-22>) e n°23 (<http://bit.ly/agrometeo-23>) che analizzano proprio tale periodo.

In sintesi le piogge cadute sono state eccezionali sia dal punto di vista delle intensità (in alcuni casi superiori ai 150-200 mm/giorno) che dal punto di vista dei cumulati settimanali, paragonabili all'intero cumulo autunnale e ben superiori a quello medio mensile.

INFORMAZIONI

E' ancora possibile compilare al questionario sull'annata appena trascorsa: link <http://bit.ly/q-vite19>



Buone Feste e arrivederci con il prossimo bollettino il 16 gennaio 2020

CONSIDERAZIONI ANNATA VITICOLA 2019

Temperature - nei primi tre mesi dell'anno i valori sono stati complessivamente superiori alla media storica e anche al 2018, in particolare in alcuni periodi come la seconda metà di febbraio. Per tale ragione lo sviluppo vegetativo della vite, dal germogliamento alle prime fasi di sviluppo fogliare è risultato in lieve anticipo rispetto al 2018 e simile al 2017. Successivamente ad aprile e soprattutto a maggio le temperature sono calate spesso al di sotto del valore medio, in particolare nella prima decade di maggio, quando in alcune aree di fondovalle dell'entroterra e alle quote più alte le minime sono andate vicino a 0 °C e in alcune aree si sono verificate precipitazioni nevose. **Boll. Agrometeo n° 10-11** <http://bit.ly/agrometeo-10>-<http://bit.ly/agrometeo-11> Tale situazione, caratterizzata da un brusco calo termico ha sicuramente influito sullo sviluppo delle piante che si trovavano nella fase di pre-fioritura lungo la costa e nelle aree più calde dell'entroterra. Tale periodo segna anche un po' uno spartiacque della stagione, poichè da questo periodo, anche analizzando l'indice termico gradi giorno, lo sviluppo fenologico delle piante ha subito un rallentamento e dalle fasi di post fioritura fino alle fasi di maturazione si è mantenuto un ritardo rispetto al 2018, che spesso ha superato i 10 giorni.

Precipitazioni e situazione idrica - contrariamente al 2018 l'inverno si è caratterizzato per precipitazioni al di sotto della media, con lunghi periodi di assenza di piogge, **tanto che nel mese di marzo è scattato anche lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi** a causa dello stato di siccità riscontrato in gran parte del territorio - vedi analisi bollettino Agrometeo n° 7 <https://bit.ly/2HUIsoD>

Successivamente, nei mesi di aprile e maggio le piogge sono state superiori alla media e hanno scongiurato il perdurare dello stato di siccità. Tali quantitativi hanno permesso di mantenere una buona riserva idrica fino alla metà di giugno, momento nel quale il modello di bilancio idrico stimava l'iniziale entrata in lieve stress idrico nei terreni sabbiosi o poco profondi, mentre per i terreni di medio impasto tale situazione si è verificata a fine giugno. Dal punto di vista dell'irrigazione di soccorso gli interventi consigliati sono stati limitati, anche per il fatto che durante il mese di luglio in molte zone viticole le piogge cadute sono state sufficienti a ripristinare una situazione ottimale. Da un altro punto di vista, la disponibilità idrica, unitamente a temperature non eccessivamente alte, ha determinato un costante sviluppo vegetativo che ha obbligato i viticoltori a effettuare più interventi di potatura verde. Ad agosto le piogge sono state scarse, se non per qualche evento temporalesco nell' interno, mentre a settembre si sono concentrate nella prima decade, senza interferire molto con la raccolta.

SITUAZIONE FITOSANITARIA - Peronospora - nonostante uno sviluppo della vite in lieve anticipo, le condizioni per l'avvio di infezioni primarie si sono verificate solo verso la terza decade di aprile e inizio maggio, quando si sono verificati diversi eventi piovosi consistenti. Unitamente a tali eventi però le temperature sono calate, pertanto il periodo per l'infezione primaria si è un po' allungato, trovando comunque nelle condizioni di maggio quelle ideali e con le prime osservazioni di macchie su foglia intorno al 10 di maggio in costa. Dopodiché le condizioni meteo a giugno, in particolare nelle prime due decadi del mese, sono state spesso caratterizzate da giornate molto umide che potevano determinare prolungate condizioni di bagnatura fogliare e quindi favorire infezioni secondarie. Durante il mese di giugno poi, nonostante la pericolosità del patogeno diminuisca, le piogge cadute, anche consistenti in alcuni casi, hanno creato condizioni ideali per la diffusione sulle femminelle, e in alcune aree, magari dove non erano stati adeguatamente protetti i vigneti, sono stati rilevati attacchi di peronospora larvata al grappolo (ciò è stato confermato anche da alcuni utenti che hanno risposto al questionario).

Oidio - le condizioni di inizio primavera non sono state molto favorevoli al patogeno, anche per le piogge abbondanti che hanno spesso caratterizzato aprile e maggio. Successivamente, anche per la maggior suscettibilità dei grappolini, le strategie di difesa hanno consentito un sufficiente controllo del patogeno che è comunque riuscito nelle aree sensibili a manifestarsi con danni su grappoli intorno alla fine di giugno e prima decade di luglio, fino alle fasi di inizio maturazione quando poi il grappolo non era più sensibile al patogeno.

Botrite - contro questo patogeno, a partire dalla prechiusura grappolo soprattutto in vitigni e in aree sensibili, si è proceduto con l'usuale difesa preventiva. Successivamente, anche a causa di attacchi di oidio o di tignoletta, si sono verificate le condizioni per uno sviluppo del patogeno. Poichè ad agosto gli eventi piovosi sono stati pochi e limitati ad alcune zone, l'utilizzo preventivo anche con prodotti naturali ha consentito un efficace controllo.

MATURAZIONE - quest'anno il ritardo di sviluppo fenologico si è protratto fino alla maturazione, considerando anche l'eccezionalità delle ultime due annate in termini di anticipo di maturazione. Il ritardo maggiore si è verificato nelle zone interne di Castiglione Chiavarese e in Val Polcevera. Anche in alcune zone di costa come quella di Sestri il ritardo si è mantenuto fino alla raccolta. Nel Chiavarese invece nel corso della maturazione i valori si sono progressivamente avvicinati a quelli del 2018, a volte superandoli, così come nella zona di Né. Le vendemmie sono iniziate in costa nella prima decade di settembre, per poi proseguire nelle settimane successive fino alla terza decade del mese nelle altre aree. Da un punto di vista analitico le uve, grazie anche a temperature non troppo elevate e una buona disponibilità idrica dei suoli, hanno mantenuto una buona acidità durante il processo di maturazione, a differenza delle due annate precedenti quando i valori erano sensibilmente più bassi già nella terza decade di agosto.

PRODUZIONE - quest'anno, anche dai primi riscontri del questionario, la produzione di uva è generalmente inferiore al 2018, probabilmente anche per il decorso meteo in corrispondenza della fioritura non molto favorevole e caratterizzato da un sensibile calo termico. Ciò, oltre a rallentare lo sviluppo delle piante, ha influito sull'allegagione.